



Programma di interventi per la sperimentazione e successiva adozione di nuovi processi e modelli operativi e di interventi per la formazione, volti al miglioramento delle attività di prevenzione, della qualità delle cure e della riabilitazione, nonché all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse dedicate

- Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità -

PREMESSA

Il presente Programma ha il fine di dare una rilevanza maggiore all'innovazione ed alla formazione implementate nell'ambito sanitario e sociosanitario di quanto ne abbiano avuto sinora.

Gli specifici progetti regionali di innovazione, condotti sinora sia con fondi dell'Unione Europea, sia con fondi nazionali sia con fondi propri regionali si sono rivelate senza dubbio buone opportunità per la maggiore circolazione del sapere e del *know-how*, nonché in grado di favorire l'implementazione di nuovi processi ed il miglioramento di processi esistenti riguardanti la presa in carico, la cura, l'assistenza, la riabilitazione, l'inclusione sociale dei cittadini e la valorizzazione dei professionisti del sistema sanitario, sociale e della ricerca in ambito sanitario del Friuli Venezia Giulia.

Considerato il particolare momento storico è il momento di favorire l'introduzione delle nuove nozioni e soluzioni emerse nelle passate sperimentazioni e di intervenire con ancor maggiore efficacia nella revisione dei processi e dei modelli in un'ottica di sostenibilità.

Appare pertanto indispensabile favorire la realizzazione di interventi che possano non solo portare alla riformulazione dei processi nel senso dell'efficienza e dell'efficacia ma anche condurre a nuovi modelli operativi, snelli e co-progettati e che consentano di superare le disuguaglianze in termini di equità di accesso avendo sempre in considerazione la centralità della persona. Anche la formazione va riveduta e adattata alle nuove esigenze di questo particolare momento, per rendere più resiliente il nostro personale sanitario e sociosanitario.

Norma di riferimento

La legge regionale 7 novembre 2022, n. 15, recante "Misure finanziarie multisettoriali", all'articolo 8, comma 6 prevede che per valorizzare l'innovazione e la formazione nell'ambito del sistema sanitario e sociosanitario e perseguire il benessere e la salute della popolazione, l'amministrazione regionale è autorizzata a realizzare, anche per il tramite dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute e di Insiel S.p.A., un programma di interventi per la sperimentazione e successiva adozione di nuovi processi e modelli operativi e di interventi per la formazione, volti al miglioramento delle attività di prevenzione, della qualità delle cure e della riabilitazione, nonché all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse dedicate.

Il medesimo articolo prevede, al comma 7, che con deliberazione della Giunta regionale venga definito il Programma della attività, che individua, fra l'altro, le aree di intervento, in coerenza con la pianificazione regionale vigente. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'Azienda regionale di coordinamento per la salute le risorse necessarie per la realizzazione del Programma, inerente a interventi per la sperimentazione e successiva adozione di nuovi processi e modelli operativi e a interventi per la formazione, così come ad Insiel S.p.A. per la realizzazione di interventi per l'innovazione tecnologica e dei sistemi informativi e per la formazione.

Al successivo comma 8 della norma suddetta si prevede che l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, nell'ambito del Programma in argomento, provvede alla definizione di dettaglio dei requisiti dei progetti da presentare alla Direzione centrale competente in materia di salute, alla gestione amministrativa del

finanziamento trasferito e alla rendicontazione dei progetti approvati. Al successivo comma 9 della predetta norma, Insiel S.p.A. provvede alla presentazione di progetti alla Direzione centrale competente in materia di salute, alla realizzazione progettuale e alla rendicontazione dei progetti approvati.

La scelta di realizzare le attività innovative per il tramite dei soggetti che ricoprono un significativo ruolo a livello regionale per le loro specifiche competenze, quali l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute ed Insiel S.p.A., oltre al suo riflesso positivo nel processo di governance, rafforza quel concetto di sostenibilità sotteso nel dettato normativo.

STRATEGIA

L'investimento di risorse pubbliche per l'innovazione e la formazione nell'ambito sanitario e sociosanitario:

- offre la possibilità di acquisire, attraverso cooperazioni fra gli Enti del Servizio sanitario regionale, del sistema della ricerca, con il coinvolgimento dell'impresa e della società civile, di nuove metodologie per migliorare i processi e le procedure in atto nel sistema sanitario e dei servizi sociali del nostro territorio;
- fornisce l'opportunità di aggregare le iniziative progettuali del sistema riconducendole ad una strategia regionale;
- accresce la capacità di valorizzare competenze da utilizzare sul territorio per l'implementazione di politiche e progettualità;
- favorisce il consolidamento di una collaborazione di rete nell'ambito del sistema sanitario e sociosanitario oltre che degli altri attori del territorio;
- consente di aumentare la conoscenza sulle best practice già esistenti, riguardanti nuove modalità organizzative, di pianificazione e programmazione;
- consente di sviluppare processi di miglioramento delle attività di sistema, attraverso nuove modalità organizzative.

Il Piano strategico della regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2018-2023, approvato con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, riguardo alla Linea strategica 1- Famiglia e benessere delle persone, pone l'accento sulla centralità dell'utente, *con tutte le sue sfaccettature, laddove esaltandone le differenze, permette di riconoscerle, costituendo la vera forza di un sistema sociosanitario equo e costo-efficace, in grado di fornire prestazioni appropriate sull'intero territorio regionale.* Inoltre il Piano afferma la necessità di un processo di riforma che, *a partire dalle criticità emerse in questi ultimi anni, superi le sovrapposizioni presenti nell'attuale assetto, garantendo anche a livello organizzativo, risposte specifiche.*

Anche nel 'Piano regionale della prevenzione 2021-2025 del Friuli Venezia Giulia', approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 288 del 4 marzo 2022, viene precisato che *le nuove politiche di promozione della salute e prevenzione prevedono di passare da un sistema e una metodologia operativa di stretta vigilanza e assistenza ad un sistema e una metodologia operativa proattivi ed integrati, attraverso azioni ed interventi di tipo intersettoriale, al fine di promuovere stili di vita sani e una presa in carico dell'utente "su misura. Cruciali diventano, quindi, sia il ruolo della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare, in particolare alla luce delle attuali dinamiche demografiche, che vede il Friuli Venezia Giulia tra le regioni più anziane, sia un approccio di sanità pubblica in tutte le politiche adottate, che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze.*

Da ultima anche la Strategia regionale di specializzazione intelligente della regione Friuli Venezia Giulia, approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1970 del 23 dicembre 2021, ha previsto tra le aree di specializzazione quella della Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia, la quale al suo interno in particolare reca la Traiettorie di sviluppo *Soluzioni e sistemi di active & assisted living per il supporto alla fragilità*, la quale prevede lo *Sviluppo integrato di soluzioni tecnologiche innovative che pongono le premesse anche per nuove soluzioni*

organizzative, per gli ambienti di vita e la domiciliarità, per la promozione di corretti stili di vita e per il monitoraggio dello stato di salute e la cura delle persone fragili ed altresì la messa in campo di soluzioni e sistemi in grado di garantire l'integrazione di dati afferenti alle persone fragili sul territorio con un adeguato equilibrio tra aspetti tecnologici e umani (Human&Tech), promuovendo innovazione di processo, di sistema e sociale.

Partendo dalla centralità dell'utente e nell'ottica quindi di migliorare lo stato di salute della popolazione puntando sui fattori di rischio e contenendo i costi del sistema sanitario e sociosanitario risulta opportuno:

- ottimizzare gli esiti di salute fisica e mentale, promuovendo stili di vita corretti e diminuendo le disuguaglianze di accesso alla salute, tenuto conto dei vari contesti territoriali
- incrementare ulteriormente l'appropriatezza e l'aderenza terapeutica adeguando maggiormente i percorsi di cura
- ottimizzare la programmazione degli interventi in favore degli utenti, utilizzando anche le nuove tecnologie disponibili oppure favorendo l'introduzione di tecnologie da sviluppare, previa valutazione della loro utilizzabilità da parte degli *end user* e della loro effettiva accessibilità
- individuare nuovi sistemi di supporto alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione, anche ad uso dell'Intelligenza Artificiale, valutandone l'effettiva applicabilità
- evitare l'uso scorretto e le sottrazioni di dati sanitari dagli enti del servizio sanitario regionale, rendendo più sicuri i relativi sistemi informativi
- migliorare lo scambio di dati sanitari nell'ambito dei vari setting assistenziali
- rendere più resiliente il personale sanitario e sociosanitario anche con riferimento all'utilizzo delle cosiddette *soft skill*.

Per quanto sopra, con il presente Programma, nell'ambito di specifiche aree di intervento, si vuole perseguire il maggior benessere e salute della popolazione implementando interventi che tendano a:

- migliorare la prevenzione primaria misurando lo stato di salute a livello di gruppi di popolazione al fine di migliorarne gli esiti di salute sia fisica sia mentale, anche promuovendo corretti stili di vita e riducendo le disuguaglianze di accesso alla salute, trasformando i gap in opportunità di miglioramento e garantendo nel contempo la valutazione e la standardizzazione del reale fabbisogno assistenziale
- garantire percorsi di cura /mantenimento in salute appropriati ed una maggiore aderenza terapeutica
- migliorare la programmazione degli interventi in favore degli utenti anche ad uso delle tecnologie informatiche
- sperimentare, valutandone la scalabilità, nuovi sistemi di supporto alla diagnosi, alla cura e alla riabilitazione, anche ad uso dell'Intelligenza Artificiale
- garantire una maggiore sicurezza dei dati sanitari scambiati fra gli enti del servizio sanitario regionale nei vari setting assistenziali
- implementare misure formative del personale sanitario e sociosanitario anche con riferimento alle cosiddette *soft skill*.

RISORSE

La legge regionale 7 novembre 2022, n. 15, recante “Misure finanziarie multisettoriali”, prevede, per le finalità di cui al comma 6, come declinate al comma 8, la destinazione della spesa di 13 milioni di euro per la realizzazione del presente Programma per interventi per la sperimentazione e successiva adozione di nuovi processi e modelli operativi e interventi per la formazione. Tali risorse sono gestite dall’Azienda regionale di coordinamento per la salute, che provvederà alla definizione di dettaglio dei requisiti dei progetti da presentare alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, dalla gestione amministrativa del finanziamento e alla rendicontazione dei progetti approvati.

Per le finalità di cui al comma 6, come declinate al comma 9, è destinata la somma di 2 milioni di euro per l’attuazione del presente Programma per interventi di innovazione tecnologica e dei sistemi informativi ed a interventi per la formazione. Tali risorse sono gestite da Insiel S.p.A., che provvede alla presentazione di progetti alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, alla realizzazione progettuale e alla rendicontazione dei progetti approvati.

AREE DI INTERVENTO

A) Iniziative di Medicina di popolazione (*Population Health*)

La Medicina di Popolazione (*Population Health*) è lo studio degli esiti di salute di gruppi di persone, inclusa la distribuzione di questi esiti all'interno del gruppo. Pertanto lo stato di salute non è misurato a livello individuale ma tipicamente, ai fini dello sviluppo di politiche sanitarie, a livello di popolazioni abitanti all'interno di confini definiti dalla geografia politica e sanitaria.

Il metodo di approccio *Population Health* ha come obiettivo migliorare in questi gruppi di persone gli esiti di salute fisica e mentale, promuovendo corretti stili di vita, riducendo le diseguaglianze di accesso alla salute per la popolazione a partire dalla conoscenza dei suoi bisogni di salute che sono collegati al contesto socio-demografico e fornendo risorse, strumenti e un'organizzazione socio-sanitaria adatti al contesto dei territori con il fine comune di raggiungere traguardi di salute conformi a benchmark stabiliti.

Il Programma di *Population Health* non si limita a mera attività di ricerca e di sviluppo di modelli ai fini di orientare la policy regionale, ma prevede anche la creazione di un gruppo di operatori socio-sanitari formati sul territorio nelle competenze necessarie a trasformare i gap di salute del territorio in opportunità di miglioramento secondo metodi predefiniti condivisi.

Contemporaneamente, nello spirito della ricerca dell'empowerment di salute delle comunità e dei cittadini, in collegamento con altre reti territoriali quali la Protezione Civile, la Scuola e l'Università e le attività del Terzo Settore, il Programma prevede l'informazione e formazione a livello territoriale rispetto a temi di prevenzione, organizzazione della sanità, e accesso ai servizi.

A1) Settore cardiovascolare

Nell'ambito del *Population Health* – Patologie Cardiovascolari è previsto un innovativo intervento di gestione integrata tra ospedale e territorio e tra i diversi specialisti che hanno in cura i malati con queste patologie, anche in collaborazione con le Università regionali, ed un programma rigoroso ed efficiente di ricerca e monitoraggio degli indicatori di qualità delle cure per identificare, anche con strumenti avanzati di intelligenza artificiale, i principali bisogni di salute per attivare programmi di medicina di iniziativa, medicina di genere e di miglioramento della qualità delle cure e dell'intervento terapeutico a target.

I risultati delle analisi potranno permettere di implementare la formazione di personale socio-sanitario con le competenze utili a mettere in pratica programmi di miglioramento della salute cardiovascolare con focus su prevenzione cardiovascolare, intervento educativo su aderenza ed empowerment dei pazienti, presa in carico e monitoraggio della cronicità, organizzazione della rete integrata ospedale-territorio.

In particolare le azioni saranno le seguenti:

- 1) Mappatura e presa in carico del rischio e del bisogno di cure cardiovascolari
- 2) innovazione per il miglioramento degli esiti del trattamento del paziente cardiovascolare.

A2) Implementazione dell'Oncologia di Precisione nelle Aziende del SSR FVG

Sarà a breve emanata la normativa nazionale (Agenas, CSR, MinSal) che dovrà essere attuata. Uno degli elementi chiave è assicurare l'opportunità di accesso all'innovazione a tutti i pazienti che ne abbiano necessità, indipendentemente dalla sede geografica di residenza e dal ruolo della Struttura che li ha in carico, perseguendo efficacia, efficienza ed appropriatezza. Il lavoro consisterebbe nel creare le mappe territoriali con relativi indicatori al Tempo 0, per passare all'implementazione per poi riverificare sulle stesse realtà territoriali l'effettiva realizzazione dell'accesso all'innovazione (o comunque agli indicatori di benchmarking scelti).

B) Modalità innovative di gestione dei flussi di pazienti oncologici

B1) Revisione dei flussi di dimissione dei pazienti oncologici ed onco ematologici da H a Territorio (ADI, RSA, Hospice) ed identificazione dei determinanti che ostacolano o facilitano il percorso di presa in carico nel setting appropriato.

Si tratta di un tema fondamentale che riguarda tutte le sedi del FVG, con grande impatto sull'appropriatezza di utilizzo delle risorse. Sconta la crescita della prevalenza di pazienti oncologici ed onco-ematologici. Richiede una forte integrazione con l'area sociale per la numerosità di persone prive di supporto.

Rappresenta una delle urgenze, con valenza di lotta alle disuguaglianze, che meglio rappresenterebbe indicatore di una svolta regionale nella presa in carico anche quantitativamente ad altissimo impatto.

B2) gestione extra ospedaliera dei pazienti NED (nutrizione Enterale Domiciliare) in follow up

La proposta parte dal presupposto che l'aumento della prevalenza renderà a breve impossibile gestire negli spazi ospedalieri (e solo con dirigenti specialisti) i follow-up per alcune patologie (mammella, colon, prostata...). È necessario preservare risorse logistiche e di personale per far fronte all'incremento atteso dei pazienti in terapia. I protocolli e le Linee guida consentono di immaginare e costruire percorsi di affidamento all'area territoriale dei pazienti potenzialmente guariti. La strutturazione esterna potrebbe essere un mix ben calibrato con il coinvolgimento di MMG, strutture private (che più agevolmente possono mettere a contratto specialisti in quiescenza ma ancora attivi) e gli stessi dirigenti ospedalieri ma in spazi diversi.

C) Adozione di processi e modelli operativi innovativi per la sicurezza delle informazioni

Con tale intervento si intendono mettere in atto nuove modalità di gestione dei dati, anche con l'utilizzo delle blockchain, al fine di migliorare la sicurezza nella gestione degli stessi sia all'interno delle strutture sanitarie regionali sia nello scambio fra le medesime strutture.

Nell'ambito di tale intervento potranno venir ricomprese anche attività di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica presso le strutture sanitarie.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE